

## ASSEMINI, Denuncia del comitato civico “ViviAssemini” per il dissesto delle strade extraurbane

Date : 5 Maggio 2017



*“La viabilità extraurbana asseminese è gravemente compromessa e pericolosa. A pagarne le conseguenze sono i residenti e le imprese agricole già in balia di una crisi senza precedenti. La maggioranza non reagisce, accompagnando la città e le sue prospettive di crescita in un progressivo e inesorabile declino”.* La denuncia è di **Massimo Carboni**, responsabile del **Comitato Civico “ViviAssemini”** che in un duro comunicato si scaglia contro una *“classe politica che continua a non dare indirizzi, lasciando che i servizi erogati siano sempre più scadenti”*, nonostante milioni di euro spesi in quattro anni per mantenere la macchina amministrativa asseminese.

*“Chi è stato chiamato a governare continua a vivere nel proprio mondo, costellato di slogan ripetitivi e privi di senso compiuto – scrive Carboni -. La viabilità minore e rurale continua ad esprimere la precarietà di rendimento di una giunta e di una maggioranza ancora evidentemente priva di obiettivi strategici”.*

Segnaletica fatiscente, assenza di toponomastica e buche che diventano voragini. Strade che invece di collegare isolano gli agglomerati socio produttivi ai mercati: questi problemi irrisolti da una amministrazione comunale che, sostiene il rappresentante del comitato civico, *“in un periodo di ristrettezze finanziarie, non risparmia eccesso di zelo verso i grandi gruppi economici, spende per un numero di consulenti senza precedenti e per la modifica di progetti ereditati. Eppure - sostiene Carboni - basterebbe poco: un ordinario senso di responsabilità che ragioni in termini di logica, puntualità e sistema. Del resto, oltre al problema legato alla funzionalità delle strade rurali vi è anche quello della sicurezza. Manca un anno alla fine del mandato politico. Poco per realizzare quanto promesso in campagna elettorale, in cui il rilancio del settore primario era uno dei punti centrali. Perciò, auspichiamo che almeno si riesca a conservare quanto ereditato da un passato già abbondantemente giudicato”.* (red)

(admaioramedia.it)